

COMUNE DI TENNA			
PROVINCIA DI TRENTO			
Segretario	PROT. N° <u>1273</u>	tecnico	
Uff. Segreteria		Assess.	
<input checked="" type="checkbox"/> Ragioneria	10 APR. 2018	Messi	
Tributi	VISTO	Sindaco	
Demogr.	IL SINDACO	Copia per	
	CAT. CL.		
IL RESPONSABILE DEL PROTOCOLLO			

COMUNE DI TENNA
Provincia di Trento

Parere dell'organo di revisione sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - 2020
e documenti allegati

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di TENNA, TAMANINI DOTT. ANDREA nominato con delibera consiliare n. 27 del 19/12/2016

PREMESSO CHE

Con Legge Provinciale n. 18 del 9.12.2015 "Modificazioni della legge provinciale dei contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali, al decreto legislativo 23.06.2011, n. 118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'art. 79 dello Statuto Speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti e organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali.

Visto il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente dove si prevede che *"In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale e provinciale."*

Visto il T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999 n. 4/L. modificato con D.P.Reg. 1 .02.2005, n. 4/L.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- Il documento Unico di programmazione (DUP); Il DUP sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione previsionale e programmatica, inserendosi all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011 e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.
- Lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato al d.lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- La nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

La nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs 126/2014 e del Principio contabile applicato alla programmazione, allegato n. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

1. L'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
2. La previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

I comuni della provincia di Trento sono stati coinvolti ai sensi di quanto stabilito con la Legge Provinciale n. 3/2006, in un percorso di revisione complessiva degli assetti che è stato completamente rivisto con la legge provinciale n. 12/2014, con l'obiettivo di razionalizzazione e di risparmio previsti dalla nuova politica di "spendig review" ovvero di quella politica resasi necessaria in seguito alla crisi finanziaria e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica previsti sia dalla normativa nazionale che di quella dell'Unione Europea.

Nella specifica realtà della Provincia Autonoma di Trento tutto il settore pubblico è stato coinvolto, a partire dal 2013, in un processo di riforme e riorganizzazione volte ad ottenere il contenimento dei costi di funzionamento.

In particolare per i comuni minori, con densità demografica sotto i cinquemila abitanti, la scelta del legislatore provinciale è stata quella di lasciare aperte sostanzialmente due strade: l'accorpamento o fusione dei comuni o, in alternativa, la gestione associata obbligatoria di funzioni – definite nell'allegato B della L.P. n. 3/2006, al fine di raggiungere la dimensione ottimale dei 5.000 abitanti, pur con alcune deroghe.

RICORDATO CHE

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1952 del 9.11.2015 sono stati definiti gli ambiti associativi, tra i quali anche l'ambito composto dai comuni di Caldonazzo, di Calceranica al Lago e di Tenna. Pertanto nell'ambito associativo come sopra individuato sono ricompresi comuni soggetti all'obbligo di gestione associata.

La Giunta Provinciale, con provvedimento di individuazione degli ambiti associativi (deliberazione n. 1952 del 9.11.2015) ha stabilito l'obiettivo di risparmio finanziario assegnato a ciascun comune soggetto all'obbligo, nonché determinato alcuni criteri per lo svolgimento dei servizi associati di ambito.

Nell'allegato 2 della citata deliberazione n. 1952 della G.P. vengono fissati i criteri per lo svolgimento dei servizi associati; la gestione associata viene definita quale "modalità" di organizzazione intercomunale delle funzioni comunali, che ha l'obiettivo di garantire il contenimento dei costi e una maggiore efficienza nella gestione dei servizi. Ogni comune mantiene le proprie competenze, ma è prevista la gestione integrata dei servizi associati (i servizi sono a disposizione di tutti i comuni associati).

Le modalità organizzative dei servizi associati di ambito sono liberamente individuate dai comuni attraverso il progetto di riorganizzazione e devono essere definite al fine di garantire nel medio periodo:

- Il miglioramento dei servizi ai cittadini: (continuità del servizio, omogeneizzazione dei servizi sul territorio, miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno risorse, attivazione di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere).
- Il miglioramento dell'efficienza della gestione; (raggiungimento di economie di scala, ottimizzazione dei costi ...)
- Il miglioramento dell'organizzazione (razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, riduzione del personale adibito a funzioni interne e riutilizzo nei servizi ai cittadini, specializzazione del personale dipendente, scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti...)

La realizzazione del progetto di gestione associata avverrà con le seguenti fasi:

1. Prima fase: 1 agosto – 31 dicembre 2016 . attivazione del primo blocco della gestione associata, che comprende la segreteria, il personale, l'organizzazione, il servizio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, commercio, altri servizi generali.
2. Seconda fase: 1 gennaio 2017 – 31 luglio 2019. Estensione della gestione associata a tutti gli altri servizi previsti, vale a dire gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali; anagrafe, stato civile, elettorale. Leva e servizio statistico, attività sociali, sport, istruzione e cultura.

3. Terza fase: dal 1 agosto 2019 al 31 luglio 2026. In questa fase verrà fatto un primo bilancio della gestione associata, sia per verificare il raggiungimento degli obiettivi finanziari, sia degli obiettivi di qualità dei servizi erogati.

Alla luce della prima verifica, si potranno presentare i seguenti scenari:

-L'obiettivo finanziario è stato raggiunto e quindi la nuova organizzazione sarà messa a regime.

-L'obiettivo finanziario non è stato raggiunto e quindi dovrà necessariamente essere rivisto il progetto, con i meccanismi e le modalità descritte dalla deliberazione della Giunta Provinciale, 1952/2015 (in particolare i punti 7 e 9 del dispositivo)

Come sopra ricordato, con riferimento all'esercizio 2017 e seguenti gli enti locali trentini applicano per la prima volta il principio contabile applicato alla programmazione – Allegato 4/1 al D. Lgs 118/2011, che prevede tempistiche e documenti differenti rispetto alla normativa in vigore in passato.

Con la nuova normativa la relazione previsionale e programmatica, che veniva allegata al bilancio annuale, è sostituita dal Documento Unico di Programmazione (DUP) che costituisce presupposto necessario a tutti gli altri documenti di programmazione, ed è redatto, a regime, entro il 31 luglio da parte della giunta, prima dell'approvazione del bilancio previsionale.

ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI REVISIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

*Il sottoscritto revisore dei conti del **Comune di TENNA** ha ricevuto in data **9 aprile 2018** la seguente documentazione:*

- Il **DUP** e lo schema del bilancio di previsione, sono stati approvati dalla Giunta Comunale in data **9 aprile 2018 con delibera n. 27** con i seguenti allegati:
 - bilancio 2018-2020;
 - prospetto concernente la composizione per missione e programmi del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - prospetto concernente la composizione del fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - prospetto equilibrio di bilancio;
 - prospetto di verifica dei vincoli di finanza pubblica per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - Prospetto dimostrativo dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31.12.2017;
 - prospetto dimostrativo dei vincoli di indebitamento;
 - entrate – uscite “non ricorrenti” allegato presente per il 2018;
 - l'elenco dei proventi dei beni di uso civico e della loro destinazione;
 - l'elenco delle spese d'investimento e dei relativi mezzi di finanziamento;
 - il prospetto dimostrativo dei mutui in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;
 - **Nota integrativa al bilancio di previsione 2018-2020;**

ed i seguenti documenti messi a disposizione:

- i prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto anticipazione di cassa concedibile anno 2018;
- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il T.u.e.l.;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite al revisore;
- visti i postulati dei principi contabili degli enti locali ed i principi contabili approvati dell'Osservatorio per la finanza e contabilità presso il Ministero dell'Interno;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 153, comma 4 del D.Lgs 267/2000, inserito nella delibera n. 27 in data **9.04.2018**, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2018-2020;

Nella stesura della presente relazione si è tenuto, inoltre, conto di:

1- II PROTOCOLLO D'INTESA in materia di finanza locale per il 2018 del 10.11.2017 che prevede:

- Le politiche inerenti la parte corrente del bilancio ed in particolare quelle riguardanti la parte impositiva degli enti locali;
- I trasferimenti di parte corrente dei bilanci comunali;
- Le misure in materia di spese per il personale.
- Politiche a sostegno dell'attività d'investimento dei comuni per il 2018.
- Sicurezza urbana e polizia locale.
- Partecipazione locale
- Erogazione trasferimenti provinciali ai comuni e alle comunità.
- Fissazione del termine per l'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale al **31 luglio 2018** e dei bilanci preventivi per il **2018 al 31 marzo 2018**.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2017 ha aggiornato gli stanziamenti 2017 del bilancio di previsione 2017/2019.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. **13/17 del 27.07.2017** la proposta di rendiconto per l'esercizio **2016**.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n. 4 in data 13.07.2017 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2016 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2016 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	31/12/2016
Risultato di amministrazione (+/-)	346.851,15
di cui: Parte destinata a investimenti	177.147,13
a) Fondi vincolati	0,00
b) Fondi accantonati	24.448,24
c) Fondo Pluriennale Vincolato	0,00
d) Fondi liberi	145.255,78
AVANZO	346.851,15

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

Dalle comunicazioni ricevute e dalle verifiche effettuate non risultano passività potenziali probabili per una entità superiore al fondo accantonato nel risultato d'amministrazione.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	n-2	n-1	n
Disponibilità	87.819,35	47.001,22	60.260,54
Di cui cassa vincolata	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

L'ente **si** è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

Le previsioni di competenza per gli anni 2018, 2019 e 2020 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2017 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	33.459,13	12.576,67	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	318.135,27	-		
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	148.900,00	-		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	365.084,92	353.470,00	340.000,00	340.000,00
2	Trasferimenti correnti	309.880,73	283.130,00	267.500,00	267.500,00
3	Entrate extratributarie	190.020,00	191.310,00	193.080,00	193.080,00
4	Entrate in conto capitale	773.581,96	594.770,00	460.300,00	731.150,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
6	Accensione prestiti				
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	390.700,00	390.700,00	390.700,00	390.700,00
	TOTALE	2.529.267,61	2.313.380,00	2.151.580,00	2.422.430,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.029.762,01	2.325.956,67	2.151.580,00	2.422.430,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF.2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	915.394,78	856.486,67	816.580,00	816.580,00
		di cui già impegnato		31.927,27	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	25.884,20	0,00	0,00	0,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	1.223.667,23	578.770,00	444.300,00	715.150,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	390.700,00	390.700,00	390.700,00	390.700,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	3.029.762,01	2.325.956,67	2.151.580,00	2.422.430,00
		di cui già impegnato		31.927,27	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	25.884,20	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	3.029.762,01	2.325.956,67	2.151.580,00	2.422.430,00
		di cui già impegnato*		31.927,27	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	25.884,20	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali",

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Per altre informazioni o dettagli si rinvia al DUP.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento del tutto nuovo, peculiare e fondamentale è certamente costituito dal "fondo pluriennale vincolato", essenziale per garantire l'applicazione del principio della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta, riprendendo la definizione del principio contabile, di un "un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata". Caratteristiche, come si evince immediatamente dalla denominazione, è che tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale.

Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata, in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi. Nell'ambito della spesa, in relazione alle risorse, già esigibili, che devono essere rinviate al futuro in quanto finalizzate a garantire la copertura delle spese che maturano tale condizione esclusivamente nelle annualità seguenti a quella in corso.

Si tratta di una grandezza, costituita e gestita separatamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, che svolge alcune funzioni fondamentali nell'ambito della nuova contabilità armonizzata:

- 1) garantisce la copertura finanziaria (integrale) delle spese imputate agli esercizi sulla base del criterio dell'esigibilità;
- 2) assicura il mantenimento della correlazione tra le fonti di finanziamento e gli impieghi a destinazione vincolata a prescindere dall'esercizio o dagli esercizi di imputazione delle spese;
- 3) consente contabilmente la "quadratura" dei diversi bilanci di previsione, in relazione alle imputazioni eseguite a valere sugli esercizi successivi;
- 4) realizza la copertura finanziaria delle spese reimputate in occasione del riaccertamento (ordinario e straordinario) ai successivi esercizi in quanto non esigibili;
- 5) rende evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;
- 6) costituisce una quota specificamente e separatamente individuata nell'ambito di ciascuna unità elementare della parte spesa del bilancio (insieme alla quota già impegnata).

Tale fondo, sulla base sempre dei principi contabili, sorge in alcuni casi ben precisi, che pongono l'esigenza di attivare una correlazione tra fonti e impieghi ovvero ad assicurare la copertura finanziaria di spese attribuite (anche in relazione al riaccertamento) a esercizi successivi rispetto a quello di accertamento dell'entrata. In ogni caso, l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata (2017) è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (2016), nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Una prima tipica operazione da cui scaturisce l'esigenza di alimentare il fondo pluriennale vincolato è rappresentato dalla realizzazione degli investimenti, nell'ipotesi che la spesa relativa sia in tutto o in parte esigibile in esercizi successivi rispetto a quello in cui è avvenuto l'accertamento dell'entrata (sempre secondo il criterio dell'esigibilità). In questa ipotesi il fondo ha la finalità di rispondere a una specifica indicazione del principio della contabilità armonizzata, a mente della quale "a copertura finanziaria delle spese di investimento che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi deve

essere predisposta - fin dal momento dell'attivazione del primo impegno - con riferimento all'importo complessivo della spesa dell'investimento, sulla base di un obbligazione giuridica perfezionata o di una legge di autorizzazione all'indebitamento".

Al momento dell'attivazione, l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato garantisce l'accantonamento delle risorse necessarie per la "copertura" degli stati di avanzamento lavori che diventeranno esigibili successivamente, rispettando altresì quanto disposto dal nuovo articolo 200 del Tuel (come modificato dal Dlgs 126/2014), secondo cui "per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto, al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del piano delle opere pubbliche".

Una seconda tipologia di fattispecie da cui può sorgere l'esigenza di utilizzare il fondo pluriennale vincolato è correlata alla gestione delle entrate correnti a specifica destinazione (come ad esempio i trasferimenti finalizzati o le entrate derivanti dalla violazione del Codice della Strada), ovviamente sempre con la condizione che le spese risultino esigibili in un esercizio successivo rispetto all'entrata.

In questo caso, l'obiettivo prioritariamente perseguito è rappresentato dall'esigenza di assicurare il rispetto dei vincoli di destinazione, mantenendo la correlazione tra la spesa e la fonte di finanziamento, anche in chiave temporale in funzione dell'imputazione contabile eseguita delle poste.

Riaccertamento: ancora, e si tratta della terza fattispecie, la costituzione del fondo pluriennale vincolato è necessaria in corrispondenza delle attività di riaccertamento ordinario e straordinario.

FPV SERVE ANCHE PER FINANZIARE LA RETRIBUZIONE ACCESSORIA AL PERSONALE DIPENDENTE EROGABILE L'ANNO SUCCESSIVO

Quest'ultimo, in particolare, ha costituito un adempimento realizzato 30 giugno 2017 per effettuare l'"ingresso" nella nuova contabilità armonizzata e risulta particolarmente importante in quanto conduce alla determinazione del "fondo pluriennale vincolato" iniziale, iscritti in entrata nel bilancio 2017 (per gli enti che accedono in tale esercizio al nuovo sistema contabile), in misura pari alla differenza tra i residui passivi reimputati ed i residui attivi reimputati sempre seguendo la logica dell'"esigibilità". E' importante sottolineare che, in questo ambito, la costituzione del fondo pluriennale vincolato è avvenuta a prescindere dal vincolo caratterizzante le entrate utilizzate, al fine di evitare possibili comportamenti elusivi e di garantire che le spese originariamente imputate ad un determinato esercizio mantengano la medesima fonte di finanziamento.

In tal senso, del resto, si esprimono esplicitamente i principi contabili (punto 5.4), che precisano che "prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito: a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce; b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui (portato a termine del corso del 2017), effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria".

In aggiunta, l'utilizzazione e costituzione del fondo pluriennale vincolato si rende indispensabile laddove richiesto esplicitamente dai principi contabili, anche in assenza di specifico vincolo di destinazione caratterizzante le entrate, ovviamente laddove la spesa sia collocata contabilmente in un esercizio successivo rispetto a quello di assunzione del provvedimento di impegno. E' il caso, ad esempio, del fondo incentivante del personale, per cui il principio contabile prevede che la quota esigibile nell'esercizio successivo a quello di riferimento (in quanto correlata alla produttività ed ai conseguenti meccanismi di valutazione della performance) sia allocata, nella prima annualità, proprio nel fondo pluriennale vincolato, allo scopo di garantire la certezza del correlato finanziamento.

Dal punto di vista gestionale, infine, è utile ricordare che in relazione agli stanziamenti di spesa relativi al fondo pluriennale vincolato, non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti e che lo stesso fondo risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, con l'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario) e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Previsioni di cassa:

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2018
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	60.260,54
TITOLI		
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	368.137,28
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	588.472,74
3	<i>Entrate extratributarie</i>	245.501,57
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	1.349.946,99
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-
6	<i>Accensione prestiti</i>	-
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	500.000,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	391.741,99
TOTALE TITOLI		3.443.800,57
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		3.504.061,11

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2018
1	<i>Spese correnti</i>	994.663,34
2	<i>Spese in conto capitale</i>	1.267.251,76
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	-
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	500.000,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	397.492,43
TOTALE TITOLI		3.159.407,53
SALDO DI CASSA		344.653,58

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni derivanti dal baratto amministrativo.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del TUEL.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

3. Verifica equilibrio corrente anni 2018-2020

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	12.576,67	-	-
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	827.910,00	800.580,00	800.580,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	856.486,67	816.580,00	816.580,00
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		-	-	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità		5.500,00	2.300,00	2.600,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-		
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 16.000,00	- 16.000,00	- 16.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	16.000,00	16.000,00	16.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		-	-	-
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sussiste la fattispecie

RIMBORSO DI PRESTITI

Non sono previsti stanziamenti relativi al rimborso di prestiti per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, in quanto l'ente non ha mutui in corso, né prevede di assumerli nel triennio.

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI

Non è previsto un fondo per passività potenziali quale accantonamento relativo alle cause pendenti.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Verifica rispetto pareggio bilancio

Il pareggio di bilancio richiesto dall'art.9 della legge 243/2012 è assicurato come dal rigo N della tabella di cui al paragrafo 8.1 del presente parere.

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2018-2020 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011).

Sul DUP e/o relativa nota di aggiornamento l'organo di revisione ha espresso parere attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:

BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	12.576,67	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziare da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	12.576,67	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	353.470,00	340.000,00	340.000,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanzia pubblica	(+)	283.130,00	267.500,00	267.500,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	191.310,00	193.080,00	193.080,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	594.770,00	460.300,00	731.150,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	843.910,00	816.580,00	816.580,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	12.576,67	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	5.500,00	2.300,00	2.600,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	850.986,67	814.280,00	813.980,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	578.770,00	444.300,00	715.150,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziare da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	578.770,00	444.300,00	715.150,00
quota rimborso mutui		0,00	0,00	0,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		5.500,00	2.300,00	2.600,00
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLA PREVISIONI 2018-2020

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2018-2020, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie:

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto alle previsioni definitive 2017 ed al rendiconto 2016;

	RENDICONTO 2016	Previsioni definitive esercizio 2017	Bilancio di previsione 2018
IMUP PROPRIA DA ACCERTAMENTO	1.883	9.860	4.470
IMIS	352.199	352.085	335.000
ICI ANNI PRECEDENTI	12.503	0	0
Imposta comunale sulla pubblicità	435	1.000	2.000
TASI anni pregressi	228	0	5.000
IMIS da attività di accertamento	1.063	2.140	7.000
ALTRE IMPOSTE	0	0	0
Categoria 1: Imposte	368.311	365.085	353.470
Tassa rifiuti TARI ed aree pubbliche	0	0	0
TARI DA ACCERT	0	0	0
Tassa sui servizi comunali	0	0	0
Addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti	0	0	0
Categoria 2: Tasse	0	0	0
Diritti sulle pubbliche affissioni	5	0	0
Contributo permesso di costruire	0	0	0
Fondi perequativi dalla reg. o PAT	0	0	0
Categoria 3: Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprio	5	0	0
Totale entrate tributarie	368.316	365.085	353.470

Il Comune di Tenna non applica l'addizionale comunale.

IMIS (imposta municipale semplice)

Con gli articoli dall'1 al 14 della Lp 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2015 pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento" a partire dal 2015, è

stata istituita l'IMPOSTA MUNICIPALE SEMPLICE che sostituisce IMU e TASI.

CHI LA PAGA: il proprietario degli immobili, ovvero il titolare dei diritti reali quali usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie, nonché il locatario finanziario (leasing).

AGEVOLAZIONI: (aliquota agevolata e detrazione)

A. ABITAZIONE PRINCIPALE: immobile nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le agevolazioni previste per l'abitazione principale e per le sue pertinenze si applicano ad un solo immobile. Se le residenze anagrafiche sono stabilite in immobili diversi situati nel territorio provinciale, per abitazione principale s'intende quella dove pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare. **Dal 2016 è previsto l'azzeramento dell'aliquota ad eccezione delle categorie A1, A8, A9**

B. PERTINENZA: Sono pertinenze dell'abitazione principale gli immobili a servizio della stessa, classificati nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di due unità, anche appartenenti alla medesima categoria catastale.

C. ASSIMILAZIONE AD ABITAZIONE PRINCIPALE

I principali casi di assimilazione sono:

1. il fabbricato posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle forze armate (ordinamento militare, polizia,...) per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
2. casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
3. fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissi la dimora abituale e la residenza anagrafica;
4. unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

D.COMODATI GRATUITI: una sola unità immobiliare abitativa e relative pertinenze non appartenente alla categoria A/1, A/8 ed A/9, concessa in comodato gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il secondo grado e agli affini entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Condizione per godere dell'agevolazione tributaria è che venga presentata apposita dichiarazione. Tale fattispecie dal 2017 gode dell'aliquota agevolata pari allo 0,620%, non più l'assimilazione ad abitazione principale.

COME SI CALCOLA

La base imponibile è il valore sul quale si calcola l'IMIS e va determinata applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10 e D/5;

- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad esclusione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

La base imponibile va moltiplicata per la corrispondente **aliquota** in funzione dell'utilizzo dell'immobile.

L'imposta così determinata va rapportata alla **quota** di possesso per il **periodo** di possesso nell'anno solare.

Dall'imposta calcolata per l'abitazione principale non esente va sottratta la **detrazione** per abitazione principale, rapportata alla quota di utilizzo come abitazione principale ed al periodo di possesso.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018, approvato in data 10 novembre 2017, si è deciso di mantenere le stesse condizioni applicate per il 2017.

Titolo II – Entrate da trasferimenti

		CONSUNTIVO 2016	<i>Assestato 2017</i>	<i>Previsione 2018</i>
<i>Categoria 1: Trasferimenti correnti da famiglie</i>	€	613,96		
<i>Categoria 2: Trasferimenti correnti da Provincia</i>	€	270.003,54	309.880,73	283.130,00
<i>Categoria 3: Trasferimenti correnti da famiglie</i>	€			
<i>Categoria 4: Trasferimenti correnti da organismi comunitari e internazionali</i>	€			
<i>Categoria 5: Trasferimenti correnti da altri enti</i>	€			
Totale Entrate da trasferimenti	€	270.617,50	309.880,73	283.130,00

Titolo.III - Entrate extratributarie

		<u>CONSUNTIVO</u> 2016	<i>Assestato</i> 2017	<i>Previsione</i> 2018
<i>Categoria 1: Proventi dei beni e servizi pubblici</i>	€	88.880,54	133.310,00	113.240,00
<i>Categoria 2: Provento dell'attività di controllo</i>	€	36.620,18	5.612,00	7.230,00
<i>Categoria 3: Interessi attivi</i>	€	663,39	60,00	60,00
<i>Categoria 4: Utili netti di partecipate</i>	€	12.588,03	6.446,00	11.700,00
<i>categoria 5: Proventi diversi</i>	€	57.309,56	44.592,00	59.080,00
Totale Entrate extratributarie	€	196.061,70	190.020,00	191.310,00

Categoria 1: Proventi dei servizi pubblici:

In merito si osserva:

con delibere della Giunta Provinciale n. 2516 e n. 2517 del 28 novembre 2005 la Provincia Autonoma di Trento, d'intesa con gli organi rappresentativi dei comuni, ha apportato alcune modifiche al sistema di tariffazione dei servizi di acquedotto e fognatura. Tali modifiche, che prevedono l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti", la contestuale suddivisione dei costi in fissi e variabili e la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze, dovevano essere recepite dai comuni a partire dal 1° gennaio 2007; Le tariffe del servizio acquedotto e fognatura sono state adeguate al nuovo sistema tariffario al fine di raggiungere un grado di copertura dei costi pari al 100%;

Anche per l'anno 2018 la Giunta comunale ha approvato con propria deliberazione n. 103 dd. 30.11.2017 le tariffe per il servizio acquedotto e con propria deliberazione n. 104 dd. 30.11.2017 le tariffe per il servizio fognatura recependo la proposta tariffaria fatta da Stet Spa, società che gestisce il servizio idrico integrato, tendente a coprire al 100% i costi del servizio.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla suddetta normativa.

1.4 Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2018 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2015 (Titolo IV)	Esercizio 2016 (Titolo IV)	Esercizio 2017 * (Titolo IV)	Esercizio 2018 (Titolo IV)
Previsione				64.000,00
Accertamento	96.372,15	26.191,95	154.150,41	
Riscossione (competenza)	96.372,15	26.191,95	154.150,41	

* ☐ Previsioni definitive 2017

indicare, tra accertamento 2017 e previsione definitiva 2017, il dato disponibile più recente;

I residui attivi al 01/01/2017 per contributo per permesso di costruire hanno subito la seguente evoluzione:

Residui attivi al 01/01/2017	0,00
Riscossioni in conto residui anno 2017	0,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31/12/2017	0,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente¹ è la seguente:

- 1 anno 2016 0,00%
- 2 anno 2017 0,00%
- 3 anno 2018 25,00%

NB: Per le entrate di cui si tratta dovrà essere assicurato il collegamento a previsioni di spesa da impegnare ad avvenuto accertamento delle entrate medesime.

1.5 Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 d.lgs. 285/92 e ss.mm. e ii.)

L'entrata presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017 *	Esercizio 2018
Previsione				7.230,00
Accertamento	7.465,39	14.629,96	5.772,64	
Riscossione (competenza)	0,00	3.810,99	0,00	

* ☐ Previsioni definitive 2017

Indicare, tra accertamento 2017 e previsione definitiva 2017, il dato disponibile;

¹ Ai sensi dell'articolo 119 della L.P. 4 marzo 2008 n. 1, i proventi per il permesso di costruire possono essere utilizzati, per il loro importo complessivo, anche a finanziamento delle spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.

La parte vincolata dell'entrata (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2016	= Accert. 2017	Previsione 2018
Spesa Corrente	3.657,49	2.806,00	3.615,00
Spesa per investimenti	3.657,49	2.806,00	3.615,00

1.6 Recupero evasione tributaria

Le entrate presentano il seguente andamento:

Recupero evasione ICI/IMUP/IMIS/TASI	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017 *	Esercizio 2018
Previsione				16.470,00
Accertamento	9.245,00	14.613,77	10.901,05	
Riscossione (competenza)	1.567,00	2.110,77	10.901,05	

* ☐ **Accertamento 2017**

indicare, tra accertamento 2017 e previsione definitiva 2017, il dato disponibile più recente;

Recupero evasione ALTRI TRIBUTI	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017 *	Esercizio 2018
Previsione				0,00
Accertamento	0,00	0,00	0,00	
Riscossione (competenza)	0,00	0,00	0,00	

* ☐ **Prev. def. 2017**

indicare, tra accertamento 2017 e previsione definitiva 2017, il dato disponibile più recente;

1.7 Risultato di gestione La gestione di competenza nel 2016 è la seguente: Poiché l'anno 2017 non è chiuso si indicano i dati del consuntivo 2016

Il risultato della gestione di competenza presenta un *disavanzo* di Euro **22.659,43.=** come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		2014	2015	2016
Accertamenti di competenza	più	1.275.315,53	1.152.958,26	1.473.458,74
Impegni di competenza	meno	1.596.405,80	1.221.206,54	1.496.118,17
Saldo		-321.090,27	-68.248,28	-22.659,43
quota di FPV applicata al bilancio	più			0
Impegni confluiti nel FPV	meno			0
saldo gestione di competenza		-321.090,27	-68.248,28	-22.659,43

1.8 Risultato di amministrazione- 1.8.1 Il risultato di amministrazione degli esercizi precedenti è il seguente:

	Risultato 2014	Risultato 2015	Risultato 2016
Risultato di amministrazione (+/-)	186.012,07	183.849,07	346.851,15
<i>di cui:</i>			
Vincolato	5.579,70	17.574,96	
Parte destinata a investimenti			177.147,13
Parte accantonata			24.448,24
Non vincolato	180.432,37	166.274,11	145.255,78

(nel caso di disavanzo indicare se è stato, o meno, ripianato con le modalità indicate negli articoli 18 e 20 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L, come modificato dal DPREG 1 febbraio 2005 n. 4/L. **L'avanzo quantificato a fine 2016 in complessivi Euro 346.851,15.=, non viene applicato al bilancio 2018**

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2018-2020 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2017 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

Macroaggregati		Prev.Def. 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
101	redditi da lavoro dipendente	311.027,40	341.316,67	326.950,00	326.950,00
102	imposte e tasse a carico ente	30.150,00	30.540,00	30.180,00	30.320,00
103	acquisto beni e servizi	359.542,20	344.560,00	327.360,00	327.010,00
104	trasferimenti correnti	117.472,00	88.470,00	82.230,00	82.140,00
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	2.200,00	800,00	800,00	800,00
108	rimborsi e poste correttive delle entrate	1.500,00	2.500,00	1.200,00	1.200,00
109	altre spese correnti	73.874,05	48.300,00	47.860,00	48.160,00
TOTALE		895.765,65	856.486,67	816.580,00	816.580,00

C) SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI

	Prev. Def. 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
INVESTIMENTI FISSI LORDI	512.481,46	531.170,00	444.300,00	715.150,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	30.000,00	24.000,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DI CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	7.398,00	23.600,00	0,00	0,00
TOTALE	549.879,46	578.770,00	444.300,00	715.150,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "principio contabile concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, così come modificato dal decreto Legislativo 10.08.2014, n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Come precisato dal principio contabile lo stanziamento dell'accantonamento per il FCDE non può essere oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel 2018 è pari almeno all'70%, nel 2019 pari almeno al 75%, nel 2020 pari almeno all'85%, nel 2021 pari almeno al 95% e dal 2022 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo, modifica introdotta dalla L. 27.12.2017 n. 205 – legge di bilancio 2018.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessaria individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie o dai capitoli.

Si è pertanto provveduto a.

- Individuare le poste di entrate stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione. Per quanto riguarda le entrate di parte straordinaria si è ritenuto di non procedere alla costituzione del fondo in quanto le poste previste a bilancio vengono accertate per cassa (es. proventi concessioni edilizie o altre concessioni).
- Calcolare la media delle riscossioni nell'ultimo quinquennio rapportata ai relativi accertamenti, in particolare per gli anni non armonizzati dal 2012 al 2015: incassi di competenza es X + incassi in c/residuiX / accertamenti esercizio X per gli esercizi armonizzati 2016: incassi di competenza es X+ incassi es X+! In conto residui X/ accertamenti esercizio X
- Calcolare il rapporto al complemento 100 e applicare detta percentuale alla previsioni 2018, 2019 e 2020 delle poste incerte
- Prudenzialmente si è adottato il criterio di accantonare al fondo l'intero importo risultante e addirittura qualcosa in più.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del triennio 2018-2020 l'ente non prevede di esternalizzare altri servizi rispetto a quelli già assegnati esternamente.

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27.12.2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale d'intesa con il consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalla comunità, tra le quali quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che, in qualità di soci, controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali, impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle autonomie locali d'intesa con la Provincia;

l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa prevista dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'art. 33 della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizione previste per le società della Provincia.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20.09.2012 tra la Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"

Elenco delle partecipazioni del Comune:

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	TIPOLOGIA DEI SERVIZI PRESTATI
AMNU S.P.A.	1,993%	IGIENE URBANA E CIMITERIALI
CONSORZIO COMUNI TARENTINI COOP.	0,51%	SERVIZI AI SOCI
MACELLO PUBBL. ALTA VALS. SRL in corso di dismissione	1,85%	MACELLO PUBBLICO
CONSORZIO BIM BRENTA	2,38%	SERVIZI AI SOCI
INFORMATICA TARENTINA S.P.A.	0,01%	INFORMATICA
AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA	2,040%	PROMOZIONE TURISTICA
TARENTINO TRASPORTI	0,010%	TRASPORTI
TARENTINO RISCOSSIONI	0,012%	SERVIZIO RISCOSSIONI
STET SPA	1,51%	ENERGIA ELETTRICA, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E ILLUMINAZIONE PUBBLICA

ORGANISMI PARTECIPATI: Il Comune non possiede alcuna partecipazione in aziende od altri enti con quote superiori al 5% del capitale.

Accantonamento a copertura di perdite

Dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2016, non risultano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs.175/2016.

Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate a favore degli organismi partecipati dall'Ente sono così dettagliate.

Il comune di TENNA non ha rilasciato garanzie a favore degli enti partecipati

SPESE IN CONTO CAPITALE – Finanziamento delle spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2018, 2019 e 2020 sono finanziate come segue:

			2018	2019	2020
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		594.770,00	460.300,00	731.150,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		578.770,00 0,00	444.300,00 0,00	715.150,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			16.000,00	16.000,00	16.000,00

4.3 Stanziamenti per le anticipazioni di tesoreria (se previsti)

Entità dello stanziamento per l'anno 2018 € 500.000,00.=

Limite dell'anticipazione di tesoreria fissato dall'art. 1 – comma 2 – del Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n.3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" *concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni, delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali* € 208.000,00.=

Entità dello stanziamento a titolo di interessi € 800,00.=

Entità delle entrate a specifica destinazione che si presume di utilizzare in termini di cassa ai sensi dell'art. 19 del D.P.G.R. 27 ottobre 1999 n.8/L con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile Euro 0,00.=

5. Verifica del rispetto del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 2 dal Regolamento di esecuzione della LP 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali, approvato con DPP 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg

5.1 L'organo di revisione ha accertato che nel bilancio di previsione per l'anno 2018 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

5.2 Forme particolari di finanziamento: utilizzo di strumenti di finanza innovativa che si prevede di porre in essere

Indicare: Nell'anno 2018 non è previsto l'utilizzo di strumenti di finanza innovativa né di altri tipi di finanziamento.

8. Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il Comune di TENNA non ha in previsione piani di alienazione e valorizzazione immobiliare nel corso del corrente esercizio 2018 e pluriennale 2018-2020 come previsto nel DUP aggiornato.

1

8.1 Beni immobili individuati dall'ente con delibera n. di data... suscettibili di alienazione o valorizzazione

8.2 Beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali individuati dall'ente con deliberazione n.di dataquali beni da alienare o valorizzare

	2017 Prev. Iniz.	2017 Prev. Def.	2018	2019	2020
Alienazioni					

8.3 Destinazione delle risorse da alienazioni:

	2017 Prev. Iniz.	2017 Prev. Def.	2018	2019	2020
Investimenti					
Riduzione dell'indebitamento					
Finanziamento disavanzo					
Copertura debiti fuori bilancio					
Altro					

Andamento delle principali voci di spesa di parte corrente per missioni:

	PREV. DEF. 2017	PREVISIONI 2018
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	875.459,38	712.796,67
Missione 3 – ordine pubblico e sicurezza	14.432,00	51.720,00
Missione 4 – istruzione e diritto allo studio	154.507,26	117.490,00
Missione 5- Tutela e valorizzazione dei beni a attività culturali	21.025,00	18.640,00
Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	109.557,15	5.810,00
Missione 7 –Turismo	21.473,00	34.590,00
Missione 8 –assetto del territorio ed edilizia abitativa	59.548,55	70.000,00
Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	130.560,00	99.550,00
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	339.279,81	142.540,00
Missione 11 – soccorso civile	355.259,01	12.300,00
Missione 12 – Politiche sociali e famiglia	33.250,00	70.710,00
Missione 15 – Politiche per il lavoro	11.986,00	83.610,00
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
Missione 17 – Energie a diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	12.724,85	15.500,00
Missione 50 – Debito Pubblico	0,00	0,00
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	500.000,00	500.000,00
Missione 99 – Servizi per conto terzi	390.700,00	390.700,00
TOTALI	3.029.762,01	2.325.956,67

Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale

ANNO 2019

L'equilibrio corrente di cui all'art.162, comma 6, del Tuel nell'anno 2019 è assicurato come segue:

Entrate titoli I, II e III e F.DO pluriennale vinc..	800.550,00	
Spese correnti titolo I	816.580,00	
Differenza parte corrente	-	16.000,00
Quota capitale amm.to mutui	-	
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		
Quota capitale amm.to altri prestiti	-	-
Totale quota capitale (B)		-
Differenza (A) - (B)	-	16.000,00

Tale differenza è così finanziata:

- avanzo d'amministrazione presunto per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
- avanzo d'amministrazione per finanziamento spese non ripetitive	-
- canoni rivieraschi	-
- quote oneri di urbanizzazione	16.000,00
Totale	16.000,00

Non sono state utilizzate entrate da plusvalenze per il finanziamento del rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento mutui, come consentito dall'art. 1 comma 66, della legge n. 311 del 30/12/2004.

ANNO 2020

L'equilibrio corrente di cui all'art.162, comma 6 del Tuel nell'anno 2020 è assicurato come segue:

Entrate titoli I, II e III	800.580,00	
Spese correnti titolo I	816.580,00	
Differenza parte corrente (A)	-	16.000,00
Quota capitale amm.to mutui	-	
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		
Quota capitale amm.to altri prestiti		
Totale quota capitale (B)		-
Differenza (A) - (B)	-	16.000,00

Tale differenza è così finanziata:

- avanzo d'amministrazione presunto per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
- avanzo d'amministrazione per finanziamento spese non ripetitive	-
- canoni rivieraschi	-
- quote oneri di urbanizzazione	16.000,00
Totale	16.000,00

Non sono state utilizzate entrate da plusvalenze per il finanziamento del rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento mutui, come consentito dall'art. 1 comma 66, della legge n. 311 del 30/12/2004.

Le previsioni pluriennali di entrata 2018-2020 suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione 2018</i>	<i>Previsione 2019</i>	<i>Previsione 2020</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	353.470,00	340.000,00	340.000,00	1.033.470,00
Titolo II	283.130,00	267.500,00	267.500,00	818.130,00
Titolo III	191.310,00	193.080,00	193.080,00	577.470,00
Titolo IV	594.770,00	460.300,00	731.150,00	1.786.220,00
FPV	12.576,67			12.576,67
<i>Somma</i>	1.435.256,67	1.260.880,00	1.531.730,00	4.227.866,67
Avanzo applicato				
Totale	1.435.256,67	1.260.880,00	1.531.730,00	4.227.866,67

<i>Spese</i>	<i>Previsione 2018</i>	<i>Previsione 2019</i>	<i>Previsione 2020</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	856.486,67	816.580,00	816.580,00	2.489.646,67
Titolo II	578.770,00	444.300,00	715.150,00	1.738.220,00
Titolo IV				
<i>Somma</i>	1.435.256,67	1.260.880,00	1.531.730,00	4.227.866,67
Disavanzo presunto 2017				
Totale	1.435.256,67	1.260.880,00	1.531.730,00	4.227.866,67

Relativamente agli equilibri di bilancio annuali e pluriennali l'organo di revisione osserva quanto segue:

RISULTANO RISPETTATI GLI EQUILIBRI SIA DEL BILANCIO ANNUALE CHE DEL PLURIENNALE

Le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per missione presentano la seguente evoluzione:

	2018	2019	2020
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	712.796,67	646.570,00	399.450,00
Missione 3 – ordine e sicurezza	51.720,00	15.270,00	15.270,00
Missione 4 – istruzione e diritto allo studio	117.490,00	114.410,00	115.890,00
Missione 5- Tutela e valorizzazione dei beni a attività culturali	18.640,00	18.640,00	18.640,00
Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.810,00	5.460,00	5.210,00
Missione 7 – Turismo	34.590,00	23.070,00	23.140,00
Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	70.000,00	50.000,00	50.000,00
Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	99.550,00	71.500,00	67.000,00
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	142.540,00	124.970,00	688.550,00
Missione 11 – soccorso civile	12.300,00	46.510,00	3.700,00
Missione 12 – Politiche sociali e famiglia	70.710,00	37.770,00	37.870,00
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione	83.610,00	91.650,00	91.650,00
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	15.500,00	15.060,00	15.360,00
Missione 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
Missione 60 – Anticipazioni	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Missione 99 – Servizi per conto terzi	390.700,00	390.700,00	390.700,00
TOTALI	2.325.956,67	2.151.580,00	2.422.430,00

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2018, 2019 e 2020 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2016	2017	2018	2019	2020
Interessi passivi	500,00	500,00	800,00	800,00	800,00
entrate correnti	834.994,35	864.985,65	827.910,00	800.580,00	800.580,00
% su entrate correnti	0,06%	0,06%	0,10%	0,10%	0,10%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Il comune di Tenna già da diversi anni non ha in essere alcun mutuo e di conseguenza non ha in previsione spese per interessi passivi e per quote rimborso mutui per il prossimo triennio.

L'ente **non ha prestato** garanzie principali e sussidiarie.

La sensibile variazione è dovuta al rimborso di somme anticipate dalla PAT per estinzione anticipata mutui. Detta restituzione verrà diluita nel periodo degli esercizi finanziari 2018- 2027.

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012:

- il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
- le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze delle previsioni definitive 2017;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti dalle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, compreso la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le reimputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti, in particolare i seguenti finanziamenti: Contributi della Provincia autonoma di Trento e Contributi Bim Brenta

Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2018, 2019 e 2020, gli obiettivi di finanza pubblica.

• Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

• Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 712 ter dell'art.1 della Legge 208/2015 non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di

stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2018-2020 e sui documenti allegati.

Tenna, 10 aprile 2018

L'ORGANO DI REVISIONE
Tamanini dott. Andrea

